

Intervista ad Ahmed al-Darrate

«La Libia di domani sarà uno Stato di diritto libero da clan e teocрати»

Secondo il ministro degli Interni del governo provvisorio di Bengasi il regime di Gheddafi è vicino al collasso. «Il Colonnello non controlla più saldamente nemmeno Tripoli e durerà al massimo qualche settimana»

Foto di Sabri Elmhedwi/Ansa-Epa



Al cimitero di Tripoli i funerali delle vittime dei bombardamenti dell'altro giorno a Brega

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

La Libia che sogno è uno Stato di diritto, dove sia garantita la libertà di espressione, un Paese in cui le elezioni non siano un rito scontato ma una vera prova di democrazia. La Libia che sogno è un Paese in cui si possa dare un senso concreto alla parola "libertà". L'uomo dei sogni si chiama Ahmed al-Darrate, ex giudice, nominato nei giorni scorsi ministro dell'Interno del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico. «Sono certo – dice al-Darrate a l'Unità – che la fine della dittatura di Muammar Gheddafi sia solo questione di giorni, al massimo di poche settimane. Attorno a lui si sta creando il vuoto, la rivolta è anche a Tripoli». Da giudice al-Darrate non ha dubbi: «Muammar Gheddafi si è macchiato di crimini di guerra e contro l'umanità. Per questo deve essere giudicato da un tribunale internazionale. E la richiesta dei mandati di arresto da parte del procuratore della Corte penale internazionale, dell'Aja, Luis Moreno Ocampo, va in questa dire-

Crimini

«I mandati di cattura che la Procura della Corte dell'Aja chiederà domani per il rais e altri due leader si basano anche su documenti nostri»

zione».

Molto si discute sui tempi della fine della guerra, sulle richieste di armi offensive da parte degli insorti, su quanto sia stata indebolita dai raid Nato la forza militare agli ordini di Muammar Gheddafi. Ciò che resta un po' nell'ombra è quale Libia il governo di Bengasi di cui Lei è entrato a far parte, intende realizzare. Cosa sarà la "nuova Libia"? «Iniziamo a definirla per ciò che

Fabrizio Meli, a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Rinaldo Gianola per la scomparsa della sua mamma

DELFINA FAZZINI

Concita De Gregorio e Giovanni Maria Bellu sono vicini con affetto a Rinaldo Gianola e si uniscono al suo dolore per la scomparsa della mamma

DELFINA FAZZINI

Luca Landò e Pietro Spataro sono vicini con grande affetto al dolore di Rinaldo Gianola in questo triste momento per la perdita della sua mamma

DELFINA FAZZINI

Antonella, Simonetta, Carlo, Renato, Barbara, Liliana, Enrico e Cecilia abbracciano con affetto Rinaldo in questo momento di grande dolore per la scomparsa della sua mamma

DELFINA FAZZINI

Caro Rinaldo ti siamo molto vicini in questo momento di profonda tristezza per la perdita della tua adorata

MAMMA

Ti abbracciamo, il servizio politico e cronaca.

Roberto, Marco, Massimo, Massimo, Salvatore, Alessandra, Ninni, Marcella, Roberto, Jolanda, Andrea, Simone, Federica, Claudia, Mariagrazia, Maria.

La redazione toscana de l'Unità si stringe con affetto a fianco di Rinaldo Gianola nel giorno della scomparsa della madre

DELFINA FAZZINI

Caro Rinaldo, in questo momento di profondo dolore per la perdita della tua cara

MAMMA

siamo vicini a te e tutta la tua famiglia. Bianca, Bruno e Felicia